



il segno

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT'ILARIO D'ENZA - RESPONSABILE: DON FERNANDO BORCIANI - WWW.PARROCCHIASANTILARIO.IT



Insieme *per* CAMMINARE

31 dicembre – 1 gennaio: muore un anno, ne nasce un altro. Ciò comporta rimettersi in cammino, con l'atteggiamento dei pellegrini. **La vita più che un viaggio è un pellegrinaggio.** E sentirsi in pellegrinaggio significa vivere le diverse vicende che ci succedono non come appuntamenti casuali, ma inseriti in un disegno divino. L'esperienza sempre più mi sta dicendo che due sono le cose che sostengono il cammino della vita: **sentirsi conquistati da Qualcuno e trovarsi in compagnia di amici.** A questo proposito, voglio dirvi una mia convinzione: se non camminiamo è perché non stiamo insieme. Se ci fermiamo è perché ci siamo trovati soli. Se segniamo il passo è perché ci manca la vicinanza di compagni di strada. Ogni volta che s'annulla l'avverbio **INSIEME** s'annulla pure il verbo **CAMMINARE**. Se vogliamo perciò camminare, dobbiamo metterci insieme: in questo modo si riassapora il gusto dell'impegno e si diviene capaci di scelte più coraggiose. Non si cresce se non insieme. Il valore del camminare insieme deve entrare con più forza nelle famiglie, nella scuola, nei gruppi, nelle parrocchie: siamo troppo divisi, nei progetti, nei metodi, forse anche

nei traguardi. Dobbiamo vincere la tentazione di pensare che il far da soli sia da preferire al fare insieme. **Spesso, più che fare è importante fare insieme.** Dobbiamo evitare frasi del tipo: *"Visto che non si fa come ho chiesto io, fate pure quello che vi pare, io mi faccio da parte"*. Parole del genere non rafforzano la comunione. Smettiamola di scomunicarci a vicenda. Non dobbiamo dare per scontato che il nostro sia il punto di vista giusto. Sono convinto che il rifiuto di prendere in considerazione le ragioni degli altri, lungi dal dare maggiore forza alle nostre posizioni, sia un segno di debolezza. C'è maturità quando si assumono lealmente tutti i dati e li si compone in una sintesi più alta. *"O Gesù, affezionaci alla parola 'insieme', allenaci a pensare insieme, a progettare insieme, a gioire e soffrire insieme, a pregare insieme, a servire insieme, a confrontarci insieme. Rendici costruttori di unità e artefici di comunione"*.

INSIEME, quindi, per **ESSERE** e **CAMMINARE!** E' questo il mio augurio per il 2015.

Buon anno,
Don Fernando

EDILTORIALE

LA BELLEZZA E LA NECESSITA' DELLA FAMIGLIA

Qualche giorno fa, era il 28 dicembre, s'è celebrata la festa della Santa Famiglia. Il Papa, giorni prima, intervenendo ad un raduno internazionale sul tema: LA COMPLEMENTARIETÀ TRA UOMO E DONNA, ha svolto una riflessione di cui vengono qui riportati ampi stralci.

Cari fratelli e sorelle, vi siete riuniti in questo "colloquio internazionale" per approfondire il tema della complementarità tra uomo e donna, che sta alla base del matrimonio e della famiglia, la quale è la prima scuola dove impariamo ad apprezzare i nostri doni e quelli degli altri e dove cominciamo ad apprendere l'arte del vivere insieme. Essa assume molte forme, poiché ogni uomo e ogni donna apporta il proprio contributo personale al matrimonio e all'educazione dei figli. E tutto ciò non solo è un bene, ma è anche bellezza. Nel nostro tempo il matrimonio e la famiglia sono in crisi. Viviamo in una cultura del provvisorio, in cui sempre più persone rinunciano al matrimonio come impegno pubblico. Questa rivoluzione nei costumi e nella morale ha spesso sventolato la "bandiera della libertà", ma in realtà ha portato devastazione spirituale e materiale a innumerevoli esseri umani, specialmente ai più vulnerabili. È sempre più evidente che il declino della cultura del matrimonio è associato a un aumento di povertà e a una serie di numerosi altri problemi sociali che colpiscono in misura sproporzionata le donne, i bambini e gli anziani. E sono sempre loro a soffrire di più, in questa crisi.

Occorre insistere sui pilastri fondamentali che reggono una nazione: i suoi beni immateriali. La famiglia rimane il fondamento della convivenza e la garanzia contro lo sfaldamento sociale. I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia, con un papà e una mamma, capaci di creare un ambiente idoneo al

loro sviluppo e alla loro maturazione affettiva. Vi esorto poi a dare risalto ad un'altra verità riguardante il matrimonio: l'impegno definitivo nei confronti della solidarietà, della fedeltà e dell'amore fecondo risponde ai desideri più profondi del cuore umano. Pensiamo soprattutto ai giovani che rappresentano il futuro: è importante che essi non si lascino coinvolgere dalla mentalità dannosa del provvisorio e siano rivoluzionari per il coraggio di cercare un amore forte e duraturo, cioè di andare controcorrente: si deve fare questo. Su questo vorrei dire una cosa: non dobbiamo cadere nella trappola di essere qualificati con concetti ideologici. La famiglia è un fatto antropologico, e conseguentemente un fatto sociale, di cultura, ecc. Noi non possiamo qualificarla con concetti di natura ideologica, che hanno forza soltanto in un momento della storia, e poi decadono. Non si può parlare *oggi di famiglia conservatrice o famiglia progressista*: la famiglia è famiglia! Non lasciatevi qualificare da questo o da altri concetti di natura ideologica. La famiglia ha una forza in sé. Possa questo vostro 'colloquio' essere fonte di ispirazione per tutti coloro che cercano di sostenere e rafforzare l'unione dell'uomo e della donna nel matrimonio come un bene unico, naturale, fondamentale e bello per le persone, le famiglie, le comunità e la società.

Nel concludere, vi ringrazio delle preghiere con cui accompagnate il mio servizio alla Chiesa. Anch'io prego per voi e vi benedico di cuore. Grazie tante.

NASCE LA SCUOLA TEOLOGICA "VAL D'ENZA"

La Scuola di Formazione Teologica "Val d'Enza" è una proposta che intende offrirsi come spazio di formazione permanente di base per i catechisti, gli educatori, gli operatori pastorali e per tutti coloro che desiderano approfondire il prezioso dono della fede. Ogni anno verrà offerto un percorso che, toccando la Bibbia, la Teologia e la Pastorale, svilupperà il tema ed il libro biblico scelti dal Vescovo. La prima edizione della "nostra" Scuola

di Formazione Teologica avrà al centro della propria attenzione il mistero della vita nuova in Cristo: saremo introdotti da tre incontri biblici tenuti da don Matteo Mioni e da altrettanti incontri teologici guidati da don Daniele Moretto.



Informazioni utili

Calendario:

- 14 Gennaio, 21 Gennaio, 28 Gennaio, ore 21: incontri con don Matteo Mioni

- 4 Febbraio, 11 Febbraio, 25 Febbraio, ore 21: incontri con don Daniele Moretto

Qual è la sede dei corsi?

La parrocchia di Montecchio.

Qual è il contributo?

Per ciascuno dei due corsi occorre versare 10 euro.

Come iscriversi?

- tramite l'indirizzo mail sft.valdenza@gmail.com

- rivolgendosi alla segreteria della parrocchia di Montecchio (05222-864110),

aperta il giovedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Spazio giovane per i giovani

“Vuoi vivere felice? Viaggia con due borse, una per dare, l'altra per ricevere.”

Considerazioni sull'attività quotidiana dell' Oratorio e di "mondo giovani" della parrocchia di Sant'Ilario.

Sento lo zaino con le rotelle attraversare il corridoio. *“Chi sarà mai?”* penso.

Mi guardo intorno e vedo la Stefi, Dani, Alle, Joseph, la Diakka, Johanna, Ksuan, Yogesh, Gabriele... Non manca nessuno! Aspetto che lo zaino e il suo proprietario facciano ingresso nella stanza a vetri, ma mi accorgo che le rotelle non fanno più rumore, sono ferme. Allora mi alzo, vado in corridoio e...

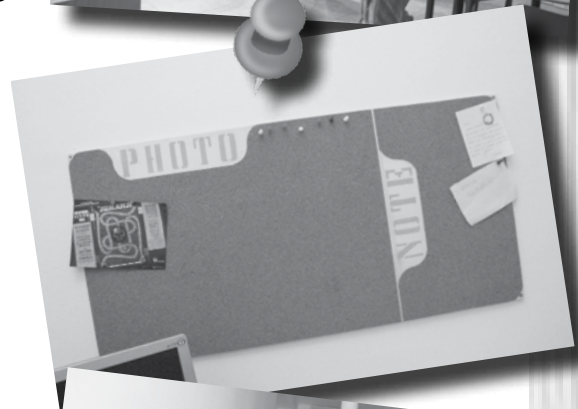
“Ah già, manca Evan, come ho fatto a scordarmelo?” Il bimbo si guarda intorno, guarda il corridoio e sbircia anche nelle altre stanze, poi mi fissa e con i suoi occhioni grandi, meravigliati da ciò che gli sta intorno, mi chiede: *“Ma avete cambiato?”*. Ci metto un pò a capire quello che vuole dire, ma poi gli rispondo: *“Sì Evan, abbiamo ristrutturato il Mondogiovanini! Ti piace?”*.

Evan annuisce, come fa di solito, ma vedo trasparire in lui la voglia di saperne di più, infatti poco dopo mi chiede chi ha fatto tutto questo lavoro. *“Prima di tutto Ando, che ha cominciato a lavorare nell'appartamento di Buggio fin da quest'estate mettendo a posto le prime stanze”,* gli spiego, *“Vedi dove c'è scritto Mondogiovanini lassù in verde? Ecco quello è stato fatto da lui, come il bancone di legno, l'impianto delle luci, la bacheca... Bravo vero?”* Evan sorride, uno dei rari sorrisi che regala alla gente che conosce da poco. Trascinandosi dietro il suo zaino, apre un'altra porta e infila la testa dentro, ma non si accontenta, perché prosegue, guardandosi intorno.

Aprire l'ultima porta dicendo: *“E questo lo ha fatto tutto Ando?”*, *“Certo Evan, ma qui si è fatto aiutare da alcuni animatori come Samuele, Monica, io, Greta, Mattia... Abbiamo ridipinto tutto e dato una nota di colore con questo verde, ti piace?”*. Smette di guardarsi intorno e pone l'attenzione su di me, annuendo alla mia domanda. *“Bene, sono molto contenta! Andiamo a fare i compiti ora? Dai, che si sta facendo tardi.”* Spengo le luci e chiudo la porta, seguendo il bambino e il suo zaino.

Evan però si ferma ancora e mi chiede: *“Ma perché avete fatto tutto questo per noi?”*. *“Bè, sapevamo che vi sarebbe piaciuto un nuovo ambiente, tutto per voi... Come se fosse la vostra seconda casa!”*. Gli sorrido e percepisco che quel sorriso lui lo coglie, tanto da donarmene uno indietro, solo per me.

Alla fine andiamo a fare i compiti, ma sappiamo entrambi che qualcosa è cambiato; siamo più ricchi da quando lui è entrato con lo zainetto a rotelle nella sua nuova seconda casa. **M.M.**

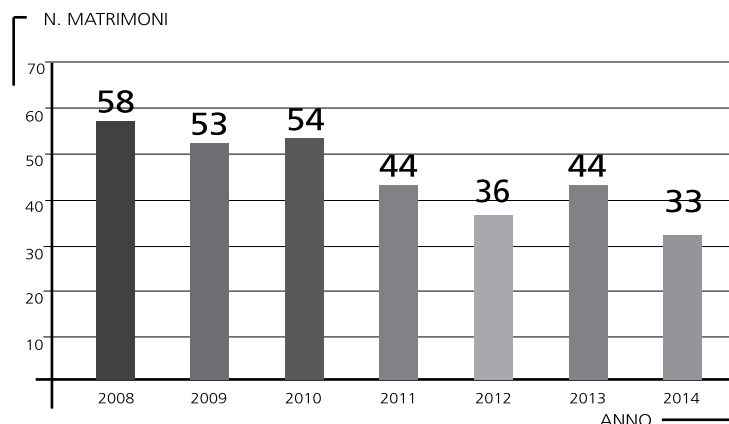


IL TREND DEI MATRIMONI A S. ILARIO



E' dal 1972 che i matrimoni sono in calo in Italia. Il fatto quindi che certa stampa abbia evidenziato questo dato fra i cambiamenti più incisivi nella società dei nostri tempi, non sorprende. Anche la Chiesa, nel documento finale del recente Sinodo dei Vescovi, dedica particolare attenzione al calo delle celebrazioni nuziali indi-

viduandone motivi socio-economici, morali e religiosi. Ecco alcuni dati statistici sui matrimoni celebrati in questi ultimi anni, che ci permettono di focalizzare l'esatta dimensione del fenomeno. In Italia siamo passati dai 246 mila matrimoni del 2008 ai 194 mila del 2013. Sono in calo soprattutto le prime nozze tra sposi entrambi italiani e un ulteriore dato ci dice che la durata media del rapporto matrimoniale si sta assestando sui 15 anni. Le nozze poi sono sempre più tardive e l'età del primo matrimonio è mediamente di 34 anni per l'uomo e di 31 anni per la donna. Anche per la provincia di Reggio Emilia la tendenza è la stessa di quella italiana, perché siamo passati dai 1764 spozalizi



celebrati nel 2008 ai 1565 celebrati nel 2012. A Sant'Ilario non va diversamente, se pur con alti e bassi i 58 matrimoni, civili e religiosi, celebrati nel 2008 sono diventati 33 nel 2014. Volendo aggiungere una nota di curiosità, le nozze civili e religiose, sia a livello nazionale che regionale e provinciale, numericamente si equivalgono attestandosi su una percentuale attorno al 50%. Considerando invece il solo Comune di S. Ilario, nel 2014 sono stati 10 i matrimoni celebrati con rito civile e 23 quelli celebrati in Chiesa. La percentuale di S. Ilario dunque si scosta di molto da quella nazionale, attestandosi sul 30% di matrimoni civili e sul 70% dei matrimoni religiosi.

Guido Roncada

1990 - 8 GENNAIO - 2015: ...UNA FESTA IN CIELO!

E' la mattina dell'8 gennaio 1990. E' un lunedì. Sono finite le vacanze di Natale, anche le scuole e l'università riaprono i battenti, bisogna andare a lavorare! Ma c'è un problema: non ha mai nevicato nei giorni precedenti, però questa mattina ci siamo svegliati con la neve che scende e evidentemente c'è qualche difficoltà con il traffico, perché il pullman tarda ad arrivare. Mentre lo aspetto, sento suonare le campane... strano, sono le otto e un quarto appena passate ma perché suonano? ...poi un presentimento... vado verso la Chiesa, arrivo sul sagrato, e qui sento la notizia che purtroppo non era inaspettata: Don Pietro ci ha lasciato! Mentre mi prende la commozione, rinuncio ad aspettare il pullman ed entro in Chiesa a pregare per l'anima di un santo che sta salendo al cielo. Dopo pochissimo tempo qualcuno viene a dire che è già possibile visitarlo, perché lo hanno portato nel suo studio... Corro, entro, lo vedo, mi inginocchio, gli dò l'ultimo saluto... un vero "padre" che ci ha voluto tanto bene, ci ha lasciato... e fuori continua a nevicare.



Qui voglio terminare la mia testimonianza, ma subito dopo apro il libro "Amor tuus, amor fortis, Domine" dove trovo in quanto scritto dall'autrice, Ludmila Grygiel, una grande conferma di quello che io stesso ho provato e pensato all'inizio di quel giorno: "Si spegne la mattina dell'8 gennaio, quando su Sant'Ilario comincia a cadere la prima neve. I suoi figli non possono non ricordare con commozione la leggenda che vuole che i fiocchi di neve siano le briciole che giungono in terra della festa che si fa in Cielo quando arriva un'anima

santa. Possiamo veramente dire che la Madonna è passata un'altra volta, non per guarirlo ma per prenderlo con sé" (loc. cit., 58).

Questo 8 gennaio 2015, a 25 anni di distanza da quel giorno, possiamo veramente festeggiarlo in un modo ancora più solenne, e mi piace pensare che alla Festa partecipino anche quei santi

ai quali Don Pietro è stato più vicino: dal Santo Curato d'Arso, che è stato il suo modello nel sacerdozio come parroco in un "piccolo paese di campagna", a San Francesco di Sales, il modello nella direzione spirituale, a San Giovanni Bosco (altra Festa il suo bicentenario!), il modello di "padre dei giovani" che Don Pietro ha tanto amato dedicandogli l'Oratorio. Ma alla Festa mi piace vedere presente anche San Giovanni Paolo II (siamo ancora nell'anno dalla canonizzazione), perché giorno dopo giorno scopriamo sempre di più le singolari somiglianze tra la sua opera pastorale, a Cracovia negli anni precedenti al pontificato, e quella di Don Pietro a Sant'Ilario. Karol Wojtyla, prima come parroco e poi come vescovo, si dedicò in modo particolare alla formazione e alla cura delle nuove famiglie, seguite da lui personalmente e spinte verso l'aiuto reciproco con le altre famiglie e verso il servizio attivo nella Chiesa, a cominciare dalla Parrocchia, come per tanti anni ha costantemente fatto Don Pietro, fino a scriverlo con tanta chiarezza nel suo testamento spirituale alla Comunità, che risale praticamente alla stessa epoca. Partecipiamo tutti allora l'8 gennaio a questa grande Festa!

Piero Moggi

200 CANDELINE PER DON BOSCO

Il 2015 è il bicentenario della nascita di S. Giovanni Bosco. Essendo il prossimo 31 gennaio la festa di questo santo, viene qui proposta una riflessione



Circa una settimana fa mi è capitato di entrare in oratorio e di scoprire che il busto di San Giovanni Bosco era stato preso di mira da alcuni ragazzi, i quali, con un oggetto contundente, avevano lasciato alcuni segni e

graffi sulla statua del santo. In realtà non è la prima volta che il povero don Bosco diventa il bersaglio di qualche bravata: non è raro trovarlo con indosso un berretto da rapper, una pashmina colorata o un paio di occhiali da sole. La prima reazione è sempre di rabbia. Poi, mentre lo sistemo, lo guardo negli occhi e penso che in fondo lui non si sarebbe né stupito né scandalizzato. Di ragazzate, nella sua vita d'oratorio, deve averne viste parecchie, e probabilmente ha saputo trasformarle in occasioni d'incontro con quei ragazzi.

Il prossimo 16 Agosto ricorrerà il bicentenario della sua nascita, a Castelnuovo d'Asti, ed è impressionante vedere come la sua pedagogia e il suo metodo siano, ancora oggi, di grande attualità. In particolare vedo nell'oratorio di Don Bosco molte affinità con le "periferie esistenziali" tanto care a Papa Francesco. Anche oggi gli oratori sono l'espressione della volontà della parrocchia di aprirsi al territorio, affrontando e cogliendo, nella complessità del pluralismo attuale, la sfida più importante alla sua missione.

Azzardando un'estrema sintesi vorrei racchiudere in tre parole

e tre frasi di don Bosco, le linee che, allora come oggi, costituiscono la colonna vertebrale dell'oratorio.

- 1. Il Cortile: "In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, v'è un punto accessibile al bene. Compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare" (don Bosco). La peculiarità dell'Oratorio sta nella sua capacità di accoglienza a 360° che si esprime spazialmente nel cortile aperto, nell'apertura feriale, nella diversificazione delle proposte e dei linguaggi messi in gioco.
- 2. La comunità: "Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buono o triste avvenire della società" (Don Bosco). Mentre le normali attività educative si realizzano in un processo duale, l'oratorio nasce da una visione formativa di modello comunitario che coinvolge a diversi livelli; favorendo un protagonismo progressivo dei ragazzi e dei giovani nell'ottica della pre-education, e coinvolgendo una rete di collaborazioni che travalica la comunità cristiana.
- 3. Evangelizzazione: "Amate ciò che amano i giovani, affinché essi amino ciò che amate voi" (don Bosco). L'Oratorio nasce da una comunità plasmata dal Vangelo e vuole annunciare il Vangelo, tuttavia questo annuncio parte dall'incontro con i ragazzi e dall'accoglienza, e non utilizza un linguaggio strettamente religioso, ma si struttura attraverso l'acquisizione di una grammatica del Vangelo capace di parlare le lingue del mondo, e riconoscendo percorsi di salvezza nella vita dei ragazzi e nel loro affacciarsi al futuro.

Alessandro Bizzari

1 GENNAIO 2015 - 48° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



"Non più schiavi, ma fratelli": è il titolo del messaggio di Papa Francesco. La schiavitù, infatti, afferma il Papa non è un fatto del passato, come si crede, ma è una piaga sociale fortemente presente nel mondo attuale. Molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani,

ne per tutti.

"L'obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Per questo, occorre anche l'impegno dell'informazione, dell'educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace."

È questo quello che abbiamo cercato di fare il 19 ottobre scorso partecipando alla MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI con i ragazzi delle terze della Scuola Secondaria di 1° grado "L. da Vinci" di S. Ilario.

È stata una giornata faticosissima, almeno per me, ma bellissima. È stato bello vedere negli occhi dei nostri ragazzi la consapevolezza di fare una cosa importante, di essere insieme a tanti per ribadire che la pace parte anche da noi.

Vorrei augurare a tutti, di cuore, Buon Anno con una preghiera dal titolo "Essere pace" tratta dal libro "Le mie preghiere" di Franca Longhi:

"Che sia la pace, che viene da te, Signore e da Maria, tua madre, a orientare i primi passi di questo anno. Rivedrei l'impaginazione della preghiera, andando a capo solo dopo i punti, altrimenti c'è molta confusione."

Aprire le virgolette all'inizio e chiuderle alla fine di tutta la preghiera."

Mara Grassi

ni, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro ridotto a schiavitù, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini.

Forse, nel nostro quotidiano, ci sentiamo distanti da questi problemi, ma se ci fermiamo a riflettere anche per noi ha senso celebrare la Giornata della pace. Il Papa ci invita a superare le disuguaglianze, ci chiede un impegno di prossimità e gratuità per un cammino di liberazione e inclusio-

QUANTI SANTI INNOCENTI NELL' ANNO APPENA FINITO!

Il 28 dicembre la Chiesa ha celebrato la Festa dei SS. Innocenti, per ricordare i bambini sterminati da Erode, il quale, nella sua mente perversa, sperava che tra questi ci fosse anche Gesù. Quest'anno

la Festa ha assunto un significato ancora più importante, coincidendo con la domenica compresa tra Natale e Capodanno, dedicata dalla Chiesa alla Sacra Famiglia. Tre giorni dopo si è chiuso un anno, il 2014, che passerà purtroppo alla storia come uno dei più tremendi per le stragi provocate dall'odio religioso in varie parti del mondo, non solo nel Medio Oriente (Siria e Iraq), ma anche in continenti diversi, dall'Asia, come in Pakistan, all'Africa, in particolare in Nigeria. E tra le vittime innocenti di

queste stragi ci sono stati tantissimi bambini, di razze e religioni diverse, e ancora tantissimi cristiani, tanto da far pronunciare a Papa Francesco parole di grande dolore e, nello stesso tempo, di grande speranza, consacrando queste vittime dell'odio interreligioso come i santi martiri del nuovo millennio. Ricordiamo alcuni passaggi della sua omelia durante la Messa in Santa Marta lo scorso 30 giugno: **"Oggi ci sono tanti martiri, nella Chiesa, tanti cristiani perseguitati. Pensiamo al Medio Oriente, cristiani che devono fuggire dalle persecuzioni, cristiani uccisi dai persecutori... Oggi ci**



sono più testimoni, più martiri nella Chiesa che nei primi secoli...", e ancora quello che ha detto durante lo storico viaggio a Istanbul negli ultimi giorni di novembre: **"Non possiamo rassegnarci a un**

Medio Oriente senza i cristiani, che li hanno professato il nome di Gesù per duemila anni. Molti nostri fratelli e sorelle sono perseguitati e sono stati costretti con la violenza a lasciare le loro case. Sembra addirittura che si sia perduto il valore della vita umana e che la persona umana non abbia più importanza e possa essere sacrificata ad altri interessi. E tutto questo, tragicamente, incontra l'indifferenza di molti..."

Anche a noi è richiesta con forza questa presa di coscienza: non possiamo ignorare quanto succede ogni giorno solo a

qualche migliaio di chilometri di distanza dalle nostre case. La prima cosa da fare è non essere indifferenti, ma aprire il nostro cuore, a cominciare da una preghiera costante per la vittoria della pace e della giustizia sull'odio e sulla violenza, affiancando poi per quanto possiamo le iniziative concrete di difesa e di solidarietà verso le vittime, martiri per avere professato senza paura la loro fede a costo del sacrificio della vita.

Pietro Moggi

17 GENNAIO - S. ANTONIO, PROTETTORE DEGLI ANIMALI

Gli animali, un esempio per l'uomo, "capiscono più dei cristiani"

Gli animali da sempre affiancano la vita dell'uomo regalando sensazioni di bellezza e di stupore per il mistero della vita, ma sappiamo che importanza hanno? Due sono le caratteristiche che contraddistinguono l'animale uomo dalle bestie del cielo, della terra e del mare. La prima consiste nella possibilità di poter disporre della propria intelligenza per arricchirla, nella possibilità di essere potenzialmente migliori, ovvero di poter scegliere e quindi di essere liberi. La sostanza dell'uomo è infatti quella di essere vivente libero. La seconda riguarda la sua attenzione verso i cadaveri, che nella storia attraverso i secoli si è sviluppata secondo le culture



e le civiltà dando vita alle religioni. Se infatti per le bestie le carcasse non sono altro che cibo di cui potersi nutrire, per l'uomo civilizzato i morti rappresentano un interrogativo da difendere. Fatte queste premesse, vorrei ora

concentrarmi sul valore che gli animali assumono accompagnando la nostra vita sulla terra. L'equilibrio della fauna si stabilisce secondo la legge del più forte e attraverso il perfezionamento tecnologico gli uomini hanno raggiunto il primo posto di predatori. Un dominio incontrastato ma soggetto a cambiamenti. Fino a mezzo secolo fa per noi occidentali l'animale rappresentava forza lavoro, poi la forza del cavallo

si è trasformata in cavallo motore e il suo impiego nell'agricoltura ha sempre più ceduto il posto ai mezzi automatizzati. L'animale "da lavoro" a servizio dell'uomo costituisce solo l'eco lontano di un mondo dove si faceva esperienza della necessità di sottomettere, governare e domare le bestie, per godere dei frutti della terra con gli strumenti offerti dalla natura. Oggi gli animali svolgono per lo più la funzione di compagni di vita, diventando centro d'attenzione per appassionati o per lo sport e il tempo libero. Il loro "rango sociale" si è quindi elevato notevolmente e alcuni fortunati vengono trattati come fossero persone. La riflessione che mi nasce spontanea riguarda la nostra visione del creato, che escludendo gli animali come nostri operai sul giardino terrestre rischia di arrivare ad assegnarvi un ruolo che non è il loro, stravolgendo l'ordine gerarchico naturale. Gli animali a volte possono essere piuttosto un esempio per noi uomini, basti pensare all'affetto fedele e perseverante ma non sempre ricambiato che può provare un cane per il suo padrone, o alla capacità di certe femmine di sacrificarsi e morire per garantire la vita ai loro piccoli. "Capisce più di un cristiano" è un detto popolare, che non sminuisce il valore della persona ma ci fa capire quanto a volte, proprio per la libertà che ci caratterizza, la nostra sensibilità e i nostri comportamenti si possano abbassare fino a livelli bestiali, o addirittura al di sotto di essi. Certe brutte cose che noi uomini siamo capaci di fare non appartengono alla natura e in questi casi gli animali, innocenti perché senza la volontà di compiere il male per il male, ci ricordano che possiamo essere migliori. Esseri viventi liberi di scegliere il bene per noi e per i nostri simili. La Chiesa ci ricorda della loro presenza il 17 Gennaio, giorno dedicato a Sant'Antonio Abate, protettore degli animali.

Giammaria Picchi

LA SCATOLA

La bambina stava preparando un suo pacco di Natale. Avvolgeva una scatola con costosissima carta dorata. Impiegava una quantità sproporzionata di carta e fiocchi e nastro colorato. "Cosa fai?" la rimproverò aspramente il padre. "Stai sprecando tutta la carta! Hai idea di quanto costa?". La bambina con gli occhi pieni di lacrime si rifugiò in un angolo stringendo al cuore la sua scatola. La sera della vigilia di Natale, con i suoi pas-

setini da uccellino, si avvicinò al papà ancora seduto a tavola e gli porse la scatola avvolta con la preziosa carta da regalo. "E per te, papi" mormorò. Il padre si intenerì. Forse era stato troppo duro. Dopo tutto quel dono era per lui. Sciolse lentamente il nastro, sgrovigliò con pazienza la carta dorata e aprì pian piano la scatola. Era vuota! La sorpresa sgradita riacutizzò la sua irritazione ed esplose: "E tu hai sprecato tutta

questa carta e tutto questo nastro per avvolgere una scatola vuota!?"

Mentre le lacrime tornavano a far capolino nei suoi grandi occhi, la bambina disse: "Ma dentro ci ho messo un milione di bacini!".

Per questo, oggi c'è un uomo che in ufficio tiene sulla scrivania una scatola da scarpe.

"Ma è vuota" dicono tutti.

"No. E piena dell'amore della mia bambina" risponde lui.

L'ATTIVITÀ DEL CIRCOLO CULTURALE "INVENTORI DI STRADE"

Si è completato il trittico di incontri autunnali promossi dal circolo "Inventori di Strade" di S. Ilario d'Enza che ha proposto all'attenzione di tutti gli interessati tre temi rilevanti nel dibattito contemporaneo: l'Europa, il Lavoro, l'Energia. Lunedì 13/10 è stato nostro ospite il prof. Giacomo Vaciago. Il titolo della conferenza, di per sé esplicativo, è stato: "Fatto l'Euro, facciamo anche l'Europa?". Il relatore ha parlato per un paio d'ore dell'euro, dei principi che ne hanno ispirato la nascita, dei pro e dei contro e dell'attuale situazione europea. L'intera conferenza sarà presto disponibile sul sito web del Circolo. La conclusione dell'intervento è stata rivolta ai giovani: "voi e le vostre famiglie fate il possibile per potere avere la migliore istruzione a cui si possa accedere. L'unica cosa che potete sempre portare via è la testa!" Lunedì 20/10 il titolo della conferenza è stato "L'INNOVAZIONE IN TEMPO DI CRISI. UN NUOVO INIZIO PER LE AZIENDE REGGIANE ?" Abbiamo ascoltato in viva voce l'esperienza di due imprese del territorio che stanno affrontando questa difficile congiuntura economica; i relatori sono stati due giovani imprenditori, il dr. Enrico Reggiani per Cleverttech di Cadelbosco, e il dr. Claudio Lodi dell'omonima azienda di Fabbrico. Nell'arco di circa un'ora e mezza e con l'ausilio di poche slides ci hanno fatto percepire che per un'azienda è pos-



sibile consolidarsi o crescere anche in periodi avversi. I fattori comuni di successo possiamo probabilmente riassumerli in innovazione, attenta valutazione del rischio, formazione e forte senso di appartenenza delle risorse. La conferenza di Lunedì 3/11 era invece intitolata: "ENERGIA NUCLEARE: PROMESSA DI ABBONDANZA O PRESAGIO DI CATASTROFI ? ESISTE L'ENERGIA FACILE E PULITA." Il prof Francesco Giusano ha parlato per circa un'ora di cambiamenti climatici e alterazione del bilancio energetico del pianeta da parte dell'uomo, utilizzo delle varie fonti energetiche nel corso della storia e dell'energia nu-

cleara in tutti i suoi aspetti. L'incontro si è concluso con l'auspicio da parte del relatore che in tempi brevi ci sia l'impegno di tutti per una transizione verso le fonti rinnovabili (e quindi pulite) di energia. Dopo queste tre conferenze il circolo "Inventori di Strade" continua la propria attività con i gruppi di studio (spazi per gli interessati sono ancora disponibili!), in attesa della programmazione 2015, con la ripresa degli incontri pubblici pianificata per la primavera. Gli argomenti (ancora da confermare) che prevediamo di trattare saranno: il rapporto fra cultura e democrazia con l'Islam e una nuova puntata dedicata ai temi ambientali.

Bruno Barilli

CELEBRAZIONI DEL 25° DELLA MORTE DI DON PIETRO MARGINI, PARROCO DI S. ILARIO



5/6/7 gennaio - Triduo di preparazione

8 gennaio - 19.00 S. Messa di suffragio e successivo intrattenimento in Oratorio

10 gennaio - 18.30 Solenne celebrazione in Duomo a RE con il Card. Caffarra, arcivescovo di BO

AGENDA DEL MESE DI GENNAIO

1	gio	Capodanno / 48 ^a Giornata mondiale della pace Solennità della Maternità di Maria Santissima Festa di precetto - Orario delle Messe: 06.30 / 08.30 / 10.30 / 19.00 ore 16.00 Battesimo di Annalisa Casu
2	ven	ore 21.00 – 24.00 Adorazione del SS.mo Sacramento
3	sab	Campeggino dei ragazzi di 3 ^a Media a Febbio
4	dom	Campeggino dei ragazzi di 3 ^a Media a Febbio Servizio alla Mensa della Caritas di RE ore 18.00 Vendita in Oratorio di gnocco fritto e panzerotti
5	lun	
6	mar	Epifania del Signore – Giornata Mondiale dell'Infanzia missionaria Festa di precetto - Orario delle Messe: 06.30 / 08.30 / 10.30 / 19.00 ore 14.30 Festa della Befana per i bambini
7	mer	
8	gio	25° anniversario della morte di mons. Pietro Margini (v. pagg. interne)
9	ven	
10	sab	
11	dom	Festa del Battesimo di Gesù ore 16.00 Battesimo di Alagi Steven, Francesco Junior Maria, Angelica Lucia e Viola Benedetta ore 12.30 Pranzo dei delegati dei ragazzi delle Superiori e successiva verifica Serata in Oratorio dei giovani
12	lun	ore 21.00 Riunione di verifica dei delegati dei ragazzi di 2° e 3° media
13	mar	ore 21.00 Serata formativa per i genitori dei ragazzi di 5 ^a elem. e 1 ^a Media ore 18.30 Incontro formativo per i delegati delle Medie e Superiori
14	mer	
15	gio	
16	ven	
17	sab	S. Antonio Abate – Benedizione delle stalle e delle porcilaie Giornata del dialogo ebraico-cristiano
18	dom	101 ^a Giornata nazionale del migrante e del rifugiato ore 12.30 Pranzo in Oratorio con le famiglie dei bimbi di 2 ^a elementare ore 17.00 Adorazione eucaristica Serata in Oratorio dei giovani e delle giovani famiglie
19	lun	
20	mar	
21	mer	
22	gio	ore 21.00 Serata di aggiornamento per i catechisti
23	ven	
24	sab	ore 11.00 Matrimonio di Castiglione Concetta e Masini Devid e Battesimo di Aurora Masini ore 17.00 Incontro formativo per i delegati delle Elementari
25	dom	62 ^a Giornata mondiale dei malati di lebbra ore 12.30 Pranzo in Oratorio con le famiglie dei bimbi di 5 ^a elementare Raccolta di generi alimentari a favore della Caritas Serata in Oratorio dei giovani
26	lun	
27	mar	Giornata della 'memoria'
28	mer	
29	gio	
30	ven	
31	sab	San Giovanni Bosco, patrono della gioventù

Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (cattolici, protestanti, ortodossi)

ANAGRAFE

Battesimi

- Vittorio Bellan, 6/12/2014
- Noemi Pia Cataldo, 7/12/2014
- Beatrice Pasqual, 14/12/2014
- Umberto Collaro, 14/12/2014
- Enrico Originale De Criscio, 14/12/2014
- Ciro Esposito, 21/12/2014
- Syria Gallitelli, 21/12/2014

Matrimoni

- Vezzani Giovanni e Culzoni Annalisa, 8/12/2014
- Setti Paolo e Rabitti Anna, 21/12/2014

Funerali

- Giavarotti Franca ved. Fiorani, 01/12/14

I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE

OFFERTE PER "IL SEGNO":

N. N. 10,00 euro;
N. N. 20,00 euro;
N. N. 30,00 euro;
N. N. 30,00 euro;

IL SEGNO

Bollettino della parrocchia di
Sant' Ilario d'Enza
Gennaio 2015

E-mail:

ilsegno.santilario@gmail.com

CHIUSO IN REDAZIONE 17/12/2014

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Guido Roncada, Giulia Lorenzani, Gianmaria Picchi, Mara Grassi, Alessandro Bizzarri, Bruno Barilli, don Luigi Orlandini, Francesco Rossi.

Chi intende contribuire economicamente al presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, o tramite bonifico bancario presso Banca Reggiana ag. S. Ilario, IBAN IT60M070586650000000058378, intestato a Parrocchia di Sant'Eulalia.